

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

di *Claudio Rapacioli*

2022-2023 UNA STAGIONE CRUCIALE PER IL NOSTRO RUOLO

E' iniziata la 21° stagione calcistica della nostra associazione e si preannuncia una stagione molto importante per quanto riguarda il nostro ruolo, le relative abilitazioni e situazioni non conformi.

Come successo nella stagione precedente, nella quale la Procura Federale ha comminato ammende e squalifiche ad allenatori dei portieri non patentati e relativi prestanome, **APPORT** continuerà a vigilare sulla corretta applicazione delle regole di tesseramento.

La Procura Federale ha fatto un ottimo lavoro, anche se non ci ha convinti, la scelta di non procedere, decisa nei confronti di un allenatore dei portieri esonerato dalla squadra con cui aveva iniziato il campionato e successivamente tesserato nella stessa stagione da un'altra società, con altra mansione fittiziamente non tecnica. Il soggetto ha però svolto a tutti gli effetti il ruolo di allenatore dei portieri, le prove fornite erano evidenti e ben circostanziate ma inspiegabilmente si è scelto di archiviare la posizione.

Il livello di attenzione di **APPORT** sul rispetto del regolamento rimarrà comunque alto e chi avesse notizie di posizioni non conformi può darne notizia alla nostra segreteria che si attiverà presso gli enti preposti.

La stagione che va ad iniziare sarà cruciale per quanto riguarda l'adeguamento dei patentini degli allenatori dei portieri attualmente in essere, alle normative UEFA. La questione è molto complessa e sappiamo quanto poco flessibile sia UEFA

verso le Federazioni che hanno tardato ad adeguarsi agli standard formativi in vigore ormai da parecchi anni.

In Italia esistono circa 600 patentini di allenatori dei portieri professionisti e più di 2000 dilettanti e settore giovanile, al momento senza alcuna validità UEFA, cioè riconosciuti al di fuori dei confini del nostro paese a partire dalla prossima stagione. Il Settore Tecnico assicura che in Italia con questi patentini si potrà continuare ad allenare senza problemi, anche in un futuro molto lungo nelle categorie di riferimento. Ma se la propria squadra dovesse ottenere la possibilità di partecipare a una competizione internazionale? Il collega in questione sarebbe costretto a lasciare il posto o non accettare un incarico per non avere ottenuto l'abilitazione europea dalla propria federazione?

La globalizzazione offre grandi opportunità anche all'estero e riteniamo che una federazione nazionale debba incentivare la possibilità che i propri tecnici possano cogliere opportunità di lavoro oltre confine e non rischiare di cassarle come succederebbe se passasse quanto progettato.

La confusione in materia è tanta, cerchiamo di fare chiarezza. Con una nota del 21 luglio 2022 (<https://www.figc.it/it/tecnici/news/qualifiche-dei-portieri-le-nuove-disposizioni-in-seguito-all-adequamento-alle-normative-uefa/>) il Settore Tecnico ha cercato di spiegare quale sarà la strada che vuole percorrere per adeguare i patentini nazionali a quelli UEFA, ma su tanti punti **APPORT** non è assolutamente d'accordo.

Dei circa 600 patentini "Allenatori dei portieri" rilasciati viene fatta già una prima

inspiegabile differenziazione tra quelli acquisiti tra il 2016 e il 2020 e quelli rilasciati precedentemente. Non capiamo e non riteniamo corretto tale iniziale distinguo in quanto non esistono nei quadri nazionali differenze di tesseramento o mansioni. Interrogato a tal riguardo il Settore Tecnico ci ha rassicurato che non è loro intenzione fare distinzioni sull'anno del rilascio.

Per dare la possibilità di operare all'estero ai possessori di questi patentini, secondo quanto pubblicato, dovrebbero fare un corso di integrazione di 2 giornate per ottenere UEFA GKB che permette di allenare all'estero solamente nei settori giovanili e nei dilettanti. Anche qui i dubbi e le domande che ci poniamo sono tante. In primo luogo così facendo si equiparerebbe un patentino centrale rilasciato dopo un corso costato parecchi euro e parecchio tempo a un corso territoriale con un costo intorno alle 600 euro e che nella sua prima versione "pilota" ha diplomato tecnici non in possesso del patentino UEFA C come invece verrà richiesto per partecipare alle future edizioni. Inoltre questo è un patentino per operare a livello dilettantistico come chiaramente dichiarato nel bando (<https://www.figc.it/it/tecnici/corsi/corsi-centrali/comunicato-ufficiale-n-193-2021-2022/>) e invece si vuole dare la possibilità di allenare anche le prime squadre di serie C, inflazionando ancora di più la categoria e i già risicati stipendi che girano in terza serie e che nulla hanno a che vedere con la parola professionismo.

Nel 2020-2021 E' stato poi organizzato un corso pilota che ha dato la possibilità di conseguire ai preparatori dei portieri di serie A l'UEFA GKA. Tra questi vi sono alcuni colleghi che fino a pochissimi anni prima giocavano, o allenavano nei settori giovanili oppure tra i dilettanti e adesso sono tra i pochi privilegiati che possono

essere tesserati senza problemi all'estero o in società nazionali che disputano le manifestazioni internazionali. Ci chiediamo da tempo il criterio con cui sono stati scelti i partecipanti, forse perché erano al posto giusto al momento giusto? I colleghi che operano nelle squadre femminili che giocano le manifestazioni internazionali sono stati esclusi al pari di chi stava lavorando o aveva già lavorato all'estero. Costoro visto il profilo ricoperto potevano essere molto interessati a partecipare nell'immediato per poter proseguire senza futuri dubbi le proprie esperienze.

Nella nota del Settore Tecnico in oggetto si parla che i corsi UEFAGKA saranno massimo 2 all'anno. Visto che il numero massimo di partecipanti che l'UEFA consente a detti corsi è di 16-20, significa che, secondo quanto progettato, solo per adeguare tutti i patentini in essere occorreranno 15 anni, senza contare quelle che saranno le nuove richieste. Altra domanda che sorge spontanea è con quale graduatoria saranno poi ammessi i partecipanti? Anno di conseguimento del patentino di allenatore dei portieri, carriera di allenatore in Italia o all'estero, carriera da giocatore? Anche in questo caso la discussione sarebbe molto accesa e articolata. Tutto questo significherebbe in buona sostanza a cassare per parecchi anni le possibilità lavorative estere i nostri tecnici.

Sarebbe ancora più sbagliato pensare, come da qualche parte prospettato, di attuare una scrematura economica mettendo un costo di accesso al corso di parecchie migliaia di euro, opzione a nostro avviso fuori luogo nella situazione attuale del mondo calcistico italiano.

Inoltre sempre nella nota citata non si parla di cosa si intende fare con i patentini settore giovanile e dilettantistici? Anche qui c'è

l'intenzione di richiedere la partecipazione a un nuovo corso oppure frequentare un upgrade per avere un patentino Uefa GKB?

Noi sappiamo per certo e abbiamo fornito le prove al Settore Tecnico che altre federazioni europee che non hanno la tradizione calcistica e di portieri che ha l'Italia, hanno avuto la possibilità di convertire i loro patentini ALLENATORE DEI PORTIERI in UEFA GKA solo attraverso un corso integrativo di pochi giorni e un test di verifica finale su alcuni temi importanti per l'UEFA. Non vogliamo pensare che il nostro Settore Tecnico non sia rispettato come merita dall'UEFA e che la stessa voglia utilizzare due pesi e due misure, cosa che sicuramente aprirebbe la porta a scenari, anche legali, che al momento non sono prevedibili.

APPORT sta dialogando con il Settore Tecnico per trovare una soluzione che rispetti in primo luogo il valore della formazione degli allenatori dei portieri italiani. E' pronta ad agire su ogni fronte per ottenere la possibilità di convertire il patentino ALLENATORE DEI PORTIERI in UEFA GKA attraverso un upgrade di pochi giorni a un costo contenuto, con precedenza di accesso che privilegino chi veramente può avere opportunità di utilizzare tale patentino, senza passare dal UEFA GKB. Chiediamo inoltre, a livello nazionale che solo chi ha UEFA GKA o ALLENATORE DEI PORTIERI possa operare nelle prime squadre professionistiche.

Per chi ha invece è in possesso di ALLENATORE DEI PORTIERI DILETTANTI E SETTORE GIOVANILE e di UEFA C la possibilità di ottenere tramite upgrade a costo e tempi contenuti il patentino UEFA GKB.

Altro tema che dovrà essere discusso a

breve è il minimo salariale, in quanto al momento la nostra figura è l'unica di quelle obbligatorie negli staff per la quale non esiste un tetto minimo economico. Detto minimo non deve essere solo fittizio, il nostro obiettivo è quello di raggiungere un importo adeguato agli impegni e alle categorie siano esse professionistiche sia dilettantistiche.

Altro nodo che sta nascendo è il numero di allenatori dei portieri tesserabili per ogni prima squadra. Visto quanto successo in alcune situazioni riteniamo che debba essere chiarito il ruolo dell'allenatore dei portieri responsabile e che solo a causa di esonero o dimissioni possa esserne tesserato un altro con tali funzioni. Per quanto invece riguarda eventuali collaboratori dell'allenatore dei portieri, questi devono poter essere tesserati in subordine e comunque come collaboratori di un responsabile con mansioni ben chiare.

Quanto illustrato sopra ci fa capire quanto ancora c'è da fare nell'interesse non dei singoli ma della categoria. Non sarà facile, ma la tenacia con la quale abbiamo perseguito in passato gli obiettivi e raggiunto traguardi importanti sarà sempre la stessa.

A tal riguardo spiace vedere che troppo spesso la mente corta di qualche collega eccessivamente concentrato sul proprio lavoro e sul proprio ego dimentica troppo in fretta le situazioni e i punti di partenza passati e quanto di buono fatto per la categoria.

Con l'occasione dell'inizio della stagione, il consiglio di **APPORT** coglie l'occasione di augurare a tutti i soci una stagione ricca di grandi soddisfazioni sportive.

Claudio Rapacioli